

VERBALE DELLA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI INTEGRATA DEL 16/06/2026

Il giorno martedì 16 giugno 2026, alle ore 10.00, nella sala della Giunta del Comune di Sansepolcro si riunisce la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata, formalmente convocata per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e budget di progetto per le persone in condizioni di disabilità (D.LGS 62/2024). Presa d'atto dell'ingresso della Zona Valtiberina nella sperimentazione nazionale
- 2) PNRR Missione 5 - Sub Investimento 1.1.2 Autonomia e sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani - Approvazione del Regolamento per l'accesso alle strutture co-housing per anziani.
- 3) Varie ed eventuali.

Presiede la seduta il Sindaco di Sansepolcro, Ing. Fabrizio Innocenti.

Sono presenti per i Comuni di:

- Sansepolcro, il Sindaco Fabrizio Innocenti
- Anghiari, il Sindaco Alessandro Polcri in collegamento da remoto
- Monterchi, il Sindaco Alfredo Romanelli;
- Caprese Michelangelo, il Sindaco Marida Brogialdi
- Pieve Santo Stefano il Sindaco Claudio Marcelli
- Badia Tedalda il vice sindaco Sensi Ivano in collegamento da remoto.
- Sestino, Prof. Mario Menichella delegato dal Sindaco.

E' presente l'Assessore al Sociale, Sanità, Scuola e Edilizia residenziale pubblica del Comune Prof. Mario Menichella.

Sono, altresì, presenti per l'Azienda Usl Toscana Sud Est:

- La Direttrice dei Servizi Sociali, Patrizia Castellucci, delegata dal Direttore Generale;
- Il Direttore Giampiero Luatti per la Zona Distretto Valtiberina;
- Valentina Anemoli, Responsabile UF Cure Primarie Zona Distretto;
- Francesca Pecchi, Amministrativo della Direzione dei servizi sociali
- Lorella Scirghi IFO Direzione servizi sociali.

Per l'Unione dei Comuni è presente Rossini Roberta con funzioni di segretaria verbalizzante.

Prende la parola l'assessore Menichella e chiede di anticipare il secondo punto all'ordine del giorno: PNRR Missione 5 - Sub Investimento 1.1.2 Autonomia e sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani - Approvazione del Regolamento per l'accesso alle strutture co-housing per anziani.

Specifica che si tratta di Cohousing per anziani autosufficienti con fragilità e che siamo quindi in un regime di deroga rispetto alle disposizioni regionali in materia di non autosufficienza, in virtù della sperimentazione in atto.

Prende la parola il sindaco Polcri, il quale sottolinea che i beneficiari della struttura sono persone anziane con fragilità, senza discriminare fra autosufficienza e non autosufficienza. Il co-housing si rivolge a persone anziane fragili e il documento che viene presentato oggi è il Regolamento per l'accesso a tali strutture presenti nelle Zone Distretto del Valdarno, del Casentino e della

Valtiberina. Lo schema di Regolamento è stato predisposto a cura dall'Unione dei Comuni del Casentino e troverà applicazione in tutte e tre le Zone Distretto indicate.

Il Sindaco Marcelli interviene evidenziando che il Regolamento prevede la compartecipazione alla quota sociale degli utenti da parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

Ricorda che la Conferenza zonale dei sindaci aveva deliberato di non compartecipare alla quota sociale dei soggetti inseriti temporaneamente in RSA, anche se non autosufficienti. Solleva, quindi, l'incongruenza fra quanto previsto dal Regolamento per l'accesso al Co-housing anziani e la mancata previsione della compartecipazione per gli utenti ammessi temporaneamente in RSA.

Il sindaco Polcri ritiene che tale valutazione potrà essere affrontata dai Sindaci della Valtiberina in un momento successivo, quando il co.housing sarà effettivamente operativo.

Ricorda che il co-housing di Anghiari potrà ospitare fino ad un massimo di 8 persone ed auspica una successiva Conferenza dei sindaci per valutare la compartecipazione dell'Unione dei Comuni alla quota sociale.

Il Sindaco Marcelli, inoltre, evidenzia che con il Co-housing anziani si potrebbe avere una graduatoria di persone che, entrate come autosufficienti e poi divenute non autosufficienti, potrebbero avere una priorità per l'ingresso in RSA e quindi, di fatto, potrebbe originarsi una "doppia" graduatoria per l'ingresso in quest'ultime strutture. Ritiene che le persone provenienti dall'esperienza del co-housing potranno poi avere un accesso preferenziale per l'inserimento in RSA.

Il dott. Luatti ricorda che lo schema di Regolamento di cui si discute è stato predisposto con la collaborazione delle tre Zone Valdarno, Casentino e Valtiberina e che il confronto è avvenuto anche con la AUSL.

Prende la parola alla Dott.ssa Castellucci.

La Dottoressa ricorda che il PNRR prevedeva la deistituzionalizzazione di persone anziane non autosufficienti finanziando per costoro la costruzione e la gestione di co-housing da realizzare sul territorio. Il dispositivo del PNRR non trova, però, in Regione Toscana un corrispettivo di natura legislativa e organizzativa poiché il Regolamento 2R di Regione Toscana che disciplina le strutture a carattere sociale e socio sanitario prevede l'ingresso di anziani non autosufficienti solo nei moduli delle RSA. Le forme residenziali assistenziali sono contemplate unicamente per persone anziane autosufficienti o con invalidità civile inferiore al 66%.

A settembre dello scorso anno, la Asl ha partecipato ad una manifestazione di interesse di Regione Toscana finalizzata a sperimentare nuove forme di residenzialità per persone anziane parzialmente autosufficienti con un progetto realizzato dalla direzione dei servizi sociali della ASL. Alla manifestazione di interesse ha partecipato anche l'ATI Valdarno, Valtiberina e Casentino mutuando la parte del progetto della ASL riferitamente al target delle persone individuate per l'accesso al co-housing. I beneficiari sono individuati tramite la somministrazione da parte del medico di medicina generale di una scheda – la BADL- il cui punteggio per essere accolti in comunità deve risultare inferiore a 21. E' previsto un monitoraggio semestrale delle situazioni accolte e, laddove dovesse manifestarsi un peggioramento importante delle condizioni di parziale autosufficienza, gli ospiti dovranno essere collocati in ambienti diversi adeguati al soddisfacimento dei loro bisogni assistenziali e clinici

La Dottoressa fa presente inoltre che il regolamento, fatto dal Casentino, portato in approvazione alla Conferenza e che andrà poi trasferito al Ministero, entra nel dettaglio della gestione del co-housing sia in termini di accesso che di compartecipazione e deve essere approvato entro il 30/06/2026 per non rischiare di perdere i finanziamenti del PNRR.

Ricorda che si tratta di un progetto di natura sociale il cui costo è coperto per un certo periodo dai Fondi PNRR e che il capofila del Progetto è la Zona Casentino, con la dottoressa Nocentini, la quale è importante che venga sentita per le ulteriori informazioni di dettaglio che solo lei è in grado di fornire.

L'Assessore Menichella fa presente che il problema oggettivo, che si ripropone per ogni progetto, è la mancanza di risorse ed è per questo che vanno riviste le quote sociali dei comuni, sostenendo che sono troppo basse.

Il sindaco Polcri interviene ricordando che ha presentato una proposta all'Unione per la compartecipazione alla quota del sociale.

Sostanzialmente intende suddividere la quota sociale in una parte fissa legata alla popolazione ed una quota variabile legata ai servizi sociali erogati.

Brogialdi interviene invitando tutti i sindaci a fare proposte in merito e si riserva di verificare quali sono realmente le risorse in seno all'Unione ricordando che gli stanziamenti dello Stato e delle Regioni sono diminuiti a fronte di un aumento dei bisogni sociali.

La dottoressa Castellucci propone anche di approvare il regolamento nella sua impostazione complessiva rinviando ad un incontro successivo l'approvazione della parte sulla compartecipazione dell'Ente pubblico.

Tale suggerimento non è condiviso dal sindaco Polcri il quale sostiene che il regolamento è stata redatto da un unico tavolo tecnico ed è necessaria la sua integrale approvazione.

Brogialdi si dichiara favorevole all'approvazione del Regolamento ma ribadisce che non vuole impegnare l'Unione senza prima verificare l'effettiva disponibilità di risorse certe.

Polcri sostiene che l'effettiva compartecipazione al servizio dipende solo dall'Unione e che stiamo ragionando su importi impropri e per ipotesi astratte visto che siamo in assenza di un appalto per lo svolgimento dei servizi nel co-housing, sottolineando ancora una volta che l'Unione non è obbligata alla compartecipazione ma potrà farlo solo sulla base delle proprie risorse.

Il Sindaco Marcelli dichiara di volersi astenere per le ragioni già esplicitate.

Il professor Menichella propone di inserire nel regolamento la seguente aggiunta: "fatte salve le competenze dell'Unione".

Il Dott. Luatti legge l'art. 14 del Regolamento sull'integrazione della retta alberghiera da parte dell'Ente locale ed ancora una volta Brogialdi sostiene di fare riferimento alle risorse dell'Unione.

La conferenza chiede l'intervento della Dott.ssa Nocentini Daniela, Responsabile degli uffici sociali dell'Unione dei Comuni del Casentino che si collega da remoto.

Nocentini ricorda che il problema dell'integrazione della retta nasce dal fatto che si tratta di un servizio sociale e che la normativa presuppone, per l'accesso al servizio, la valutazione delle condizioni economiche del soggetto. Per limitare il costo a carico dell'Ente locale si fa riferimento all'Isee tenendo conto dell'eventuale presenza del coniuge o dei figli.

Ricorda inoltre che il calcolo si fa solo sulla quota determinata dalla Conferenza dei Sindaci che per la Valtiberina è pari ad € 49.50 e che si tratta di integrare solo per sei posti.

Menichella chiede ancora di trovare una formula giuridica per evidenziare l'eventuale compartecipazione dell'Unione.

Nocentini spiega che è sufficiente specificare la compartecipazione dell'Unione nel testo della deliberazione. Potrebbe essere sufficiente aggiungere in deliberazione un punto in cui si evidenzia la compartecipazione dell'Unione, come ad esempio: "fatte salve le competenze e la disponibilità di risorse dell'Unione dei Comuni della Valtiberina cui è delegata la funzione sociale" senza toccare il Regolamento che deve essere approvato dalle Zone entro il 30 giugno 2026.

La conferenza è favorevole circa l'aggiunta in deliberazione del punto suddetto.

Il sindaco Marcelli si astiene dal voto.

Tutti gli altri sindaci votano a favore.

Il regolamento viene approvato.

La conferenza passa poi ad affrontare il primo punto all'ordine del giorno: "Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e budget di progetto per le persone in condizioni di disabilità (D:LGS 62/2024). presa d'atto dell'ingresso della Zona Valtiberina nella sperimentazione nazionale".

La conferenza si sposta nella sala del Consiglio comunale dove sono presenti anche gli assistenti sociali della AUSL e dell'Unione dei comuni.

Prende la parola la Dott.ssa Castellucci ricordando che la convocazione è finalizzata a condividere con tutti, anche con gli amministratori locali, i fondamentali della sperimentazione del progetto di vita che riguarda tutti (sindaci, assistenti sociali) perché è una sperimentazione ministeriale.

Il ministero ha individuato le zone della provincia di Arezzo dove fare la sperimentazione del D. Lgs 62/2024 e definisce il percorso per l'attivazione del progetto di vita.

È un argomento cui prestare particolare attenzione.

Se un cittadino fa istanza, instaura un procedimento amministrativo a cui è necessario dare risposta, procedimento che è sotto il controllo dal garante.

Perché il progetto di vita si possa sostanziare realmente in questioni che attengono alle aspettative, ai desideri di una persona con disabilità è necessaria una presa in carico dell'UVMD composto necessariamente da tutti gli assistenti sociali ma anche da altri professionisti che hanno in carico le situazioni di disabilità.

Non è solo un tema di integrazione socio sanitaria professionale ma riguarda anche l'aspetto delle risorse, da qui la necessità di informare anche i sindaci.

Nel progetto di vita si parla di budget di progetto, è un budget integrato fra le risorse della Ausl e le risorse socio assistenziali dell'Unione montana dei comuni.

Abbiamo risorse che possono soddisfare la persona con disabilità. Dobbiamo avere le risorse quando il progetto di vita si concretizza.

È per questo che si rende necessaria una riflessione nei luoghi e nei tempi opportuni anche con il supporto della Ausl

Interviene il sindaco Marcelli precisando che attualmente i nostri servizi sociali fanno interventi di sostegno sulla base delle risorse a disposizione e chiede se il D.Lgs 62/2024 ha previsto le risorse necessarie.

Interviene la Dott.ssa Scirghi precisando che la Regione Toscana erogherà alle zone distretto risorse a pioggia per attivare anche servizi non previsti, le così dette risorse atipiche.

Il progetto di vita è un'istanza del cittadino con disabilità a cui viene riconosciuto il diritto di stabilire, insieme ai servizi, un progetto che gli consenta una piena integrazione nei contesti di vita. Attraverso il supporto dei professionisti sia sociali che sanitari ma anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio.

L'UVMD ha già conosciuto la difficoltà di realizzare il progetto di vita quando è stato necessario cercare le risorse attivabili all'interno della zona.

Ricorda che abbiamo 6 mesi di tempo, fino al 01/01/2027 quando la sperimentazione diventerà operativa. Si tratta di un lavoro di individuazione e di coinvolgimento di tutti gli attori che stanno all'interno del progetto di vita di quella zona.

All'interno dell'UVMD abbiamo anche la figura dell'amministrativo che ha contezza di tutte le risorse, di qualsiasi natura, che possono essere messe a disposizione rispetto a quella sperimentazione.

L'UVMD ha 90 giorni di tempo per la progettazione e per la condivisione, periodo di tempo in cui devono essere acquisite anche le risorse.

Interviene la Dott.ssa Pecchi sottolineando come i professionisti sul campo devono ragionare in maniere diversa rispetto al passato.

A monte gli amministratori necessitano di lavorare con il territorio, attraverso un impegno comune per verificare cosa la comunità locale può offrire sul progetto di vita.

Occorre lavorare su quello che l'UVMD può attivare e con quali procedimenti.

Interviene la Dott.ssa Scirghi sottolineando che la persona con disabilità ha la possibilità di gestire il budget in autonomia, dietro rendicontazione.

Il Dott. Luatti ricorda che dal 01/03/2026 tutte le zone della provincia di Arezzo sono entrate nella sperimentazione nazionale.

Se un utente chiede il progetto di vita questo deve essere redatto.

Abbiamo lo strumento della convenzione socio sanitaria per condividere i metodi, le risorse umane, finanziarie e strumentali.

Brogialdi chiede che vengano sempre informati i sindaci e gli uffici finanziari dei Comuni quando si iniziano tali percorsi.

La commissione chiude i lavori alle ore 13,00